

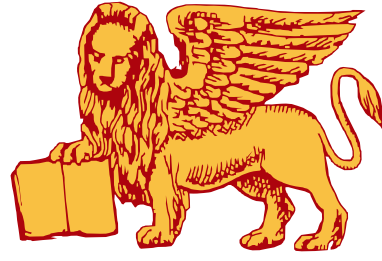
GIANLUCA PANTO
Engineering & Consulting S.r.l.

Progettazioni e consulenze industriali

Piazza Aldo Moro 4/B 31020 Vidorba - TV
Tel. 0422 880 348 Fax 178 441 5549
www.certificati.tv e-mail: gpanto@certificati.tv

il Veneto

LA NOSTRA TERRA



GIANLUCA PANTO
Engineering & Consulting S.r.l.

Progettazioni e consulenze industriali

Piazza Aldo Moro 4/B 31020 Vidorba - TV
Tel. 0422 880 348 Fax 178 441 5549
www.certificati.tv e-mail: gpanto@certificati.tv

2015. IL VENETO È UNO STATO INDIPENDENTE

In redazione arriva un fax. Che sarà? Prendiamo in mano il foglio. Un ritaglio di giornale che parla del Veneto Stato indipendente. Non è raro in redazione ricevere comunicati ineggianti l'indipendenza. Ma questo è diverso, parla al passato... Guardiamo la data stampigliata sul lato superiore del foglio: 20 settembre 2015! Incredibile! Un articolo arrivato dal futuro! Dopo averlo scorso tutto d'un fiato, decidiamo di pubblicarlo. Una lettura da non perdere!

Dall'autunno 2011, dopo il varo della manovra (o meglio della stangata) finanziaria, oltre all'acuirsi della crisi economica, emergeva la consapevolezza nei cittadini che l'Italia fosse una nave che stava affondando. Nonostante le rassicurazioni del Premier... Il governo, che nei primi due anni, dal 2008 al 2010, aveva raccolto crescenti consensi, dal 2011 iniziò una parabola discendente. La coalizione di centrodestra si era trovata ad agire come un esecutivo di sinistra, costretta, sotto

impulso dell'Europa a "mettere le mani nelle tasche degli italiani" per fare cassa nel disperato tentativo di salvare un Paese sempre più in deficit. La Lega Nord, un tempo nemica di Roma ladrona e sprecona, insediata nella Capitale nel tentativo di cambiare il sistema, dava l'impressione di non essere riuscita a portare importanti riforme. Il tentativo di cambiare il sistema dall'interno del potere romano era fallito. Il governo, grazie alle capacità acrobatiche del premier, riuscì a tirare avanti per tutta la legislatura, fino alla primavera del 2013. Ma a fine mandato il bilancio non poteva essere peggiore. La disoccupazione aveva raggiunto livelli mai visti, le tasse aumentate, gli stipendi inchiodati, i giovani costretti ad emigrare. L'esito delle urne alle politiche fu impietoso. I partiti che avevano governato furono castigati dagli elettori. Il nuovo governo di centro-sinistra, messo assieme senza non poche difficoltà, si rivelò subito una sciagura. Per i veneti sembrava di esser tornati agli anni successivi all'Unità d'Italia che

portarono tasse, fame ed emigrazione... Ma più di qualcosa era cambiato rispetto ad allora. La consapevolezza delle proprie capacità, di aver creato migliaia di aziende, di aver dimostrato voglia di fare, di aver realizzato quel miracolo economico negli anni Novanta ammirato e studiato da tutto il mondo. Di aver gridato la voglia di indipendenza. Vent'anni di battaglie autonomiste non potevano finire nel nulla. Vent'anni che hanno visto importanti condottieri cercare un cambiamento prima deriso e poi osteggiato dal potere.

Giorgio Panto che voleva il Veneto libero morì di incidente con l'elicottero, Jorg Haider sostenitore dell'Alpe Adria è morto in tragiche e misteriose circostanze, Umberto Bossi è stato bastonato dalla malattia. Delle voci hanno raccontato di una mano oscura, di un disegno terribile di qualche ignoto architetto del male per fermare chi sarebbe stato in grado di cambiare il corso della storia. Una maledizione che avrebbe potuto colpire anche Luca Zaia, che lo avrebbe voluto nell'elicottero di Panto al momento del tragico schianto. Ma il fato lo salvò. Luca Zaia sfuggito alle forze del male, diventava l'uomo della provvidenza! Nel 2014 l'Italia era uno Stato pressoché fallito. La Lega Nord si trovava divisa in correnti. L'azione politica era incerta e confusa. Il movimento nel governo italiano si trovava all'opposizione ma rimaneva alla guida della maggior parte dei comuni. I veneti non potevano più rimanere schiavi di Roma. Il governatore Luca Zaia non poteva rimanere a guardare. L'unica possibilità per il Veneto di diventare uno Stato era che il governatore indicasse un referendum. Scattava per il Veneto l'ora "X". Nel Natale 2014 la decisione: alle urne, la parola al popolo! Per la prima volta un vero referendum! La campagna elettorale vide le callunnie dei detrattori italoti da una parte e le idee, le proposte, i numeri, le opportunità, dall'altra. Nonostante i funesti sondaggi emanati dalla stampa italiana, vinsero i sì per l'indipendenza. Non un plebiscito, perché quelli, - si sa - spesso sono delle truffe, ma una vittoria certa, di misura, ma quanto basta. Il sogno diventa realtà. Basta tasse a Roma. Luca Zaia diventa il primo presidente della Repubblica Veneta. Che lui avrebbe voluto chiamare "Serenissima". Ma per avere l'appoggio del Pdl si è ripiegato su una "Repubblica Italiana del Veneto". Per non offendere chi ha creduto nel tricolore, per chi è morto per la patria Italia, con buona pace di tutti. Ma forse fu la mossa migliore. Se il Veneto è diventato uno Stato indipendente è perché è cambiato il venetismo. Che non è più solo quello del fondatore del leghismo Franco Rocchetta, uomo

di cultura. Che non è più solo quello patriottico dei Serenissimi che assalirono il campanile di Venezia nel 1997. Il nuovo venetismo è di tutti gli uomini e le donne oneste, che lavorano e pagano le tasse e vogliono dare un futuro di benessere e non di miseria ai propri figli. Hanno votato per l'indipendenza del Veneto anche alcuni meridionali integrati da decenni. Hanno votato per l'indipendenza anche alcuni stranieri con cittadinanza italiana, che hanno affrontato peripezie per un futuro migliore che l'Italia non poteva più garantire. È il trionfo di chi ha sempre creduto nel Veneto. Dei leghisti della prima ora, dei Serenissimi ora riconosciuti Cavalieri della Patria e anche di quei "matti" di Veneto Stato che queste cose le pronosticavano già nel 2010... Oggi la Repubblica italiana del Veneto (che nulla più centra con l'Italia) ha i propri ambasciatori in tutte le capitali del mondo, tranne a Roma che ancora non ci ha riconosciuti, ma poco importa. L'Italia è comunque un buon partner economico, esportiamo in tutto lo Stivale.

Gli stipendi sono aumentati mediamente di 1.000 euro al mese per lavoratore. Il nuovo Stato eroga ottimi servizi. Cresce il benessere. C'è entusiasmo ed euforia. L'italiano è rimasto la lingua ufficiale, ma è stata codificata anche la lingua veneta, con una grammatica ed un vocabolario, equiparata all'italiano come lingua di Stato. Anche chi non ci credeva ora è convinto e felice di vivere in una piccola repubblica efficiente, sana, che garantisce benessere e prosperità ai suoi cittadini. La sovranità - questo tutti lo devono comprendere - deve sempre appartenere al popolo. E se un popolo sceglie di essere, o di tornare, libero, niente e nessuno lo potrà fermare! ... Siamo rimasti colpiti. Un articolo dal futuro che ci ha fatto aprire gli occhi e vedere come noi possiamo cambiare percorso, per capire che quando ci sono le opportunità vanno prese al volo. Ops... mancava l'ultima riga... Pubblicato da Il Piave nel settembre 2015



Iniziativa del Comitato Imprenditori Veneti "Piave 2000"
in collaborazione con il Museo del Piave "Vincenzo Colognese" di Caorera di Vas (BL) e con cittadini molto preoccupati

STOCCAGGIO GAS METANO A COLLALTO CHE FUTURO CI ASPETTA?

Lettera aperta al Ministro On. dott.ssa Stefania PRESTIGIACOMO e una lettera simile al Presidente della Regione Veneto dott. Luca ZAIA

In riferimento alla pericolosità e alle problematiche dello stoccaggio di gas metano di 800 milioni di metri cubi nel sottosuolo del Comune di Susegana, Conegliano, San Pietro di Felleto, Refrontolo, Pieve di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Nervesa della Battaglia e forse non solo, autorizzato senza passare al vaglio della procedura del VIA.



Foto ambientale. In primo piano terreni coltivati a mais, più in là si intravede la mega centrale di pompaggio del gas ad altissime pressioni, sullo sfondo il Montello che sovrasta il fiume Piave.

Questi serbatoi naturali non sono stagni come potrebbe essere un serbatoio in acciaio collaudato ed anche perché in uno dei pozzi sembra sia trafilata acqua salmastra arrivata dal mare. L'Ente scientifico che ha fatto indagini sul posto, soprattutto per quanto riguarda il rischio sismico, è l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste. La rilevazione e la relazione di questo Osservatorio non esprime un parere favorevole all'impianto, inoltre richiede che vengano effettuati ulteriori accertamenti utili a comprendere meglio la vulnerabilità sismica dell'impianto di compressione. Confidando nella Sua sensibilità verso l'ambiente, del quale Lei è responsabile Nazionale, chiediamo urgentemente un appuntamento presso il Suo ufficio a Roma per informarla su queste problematiche, portando anche la copia (anticipata via e-mail) del ricorso al Tar del Lazio, presentato da alcuni cittadini dei Comuni sopraccitati, preoccupati della situazione. Inoltre sono state presentate, da un gruppo di persone esperte in materia sismica, al dott. Aldo Adinolfi, Prefetto di Treviso, alcune relazioni scritte, che ci fanno venire la pelle d'oca.

A noi qualche dubbio sorge spontaneo!!! Anche perché ci viviamo sopra insieme a circa 75.000 cittadini. Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia sembra sia stata data l'utilità pubblica per realizzare in fretta le opere annesse al gas ma se il business è privato, mi può spiegare cortesemente come funziona il meccanismo? Noi vogliamo bene all'Italia e auspichiamo che Lei voglia bene anche al Veneto. **Riceviamo in data 5 settembre 2011 comunicazione che il ricorso al Tar presentato da cittadini preoccupati di vari comuni sarà esaminato in udienza cautelare il 14 settembre p.v.**

Perin Diotisalvi

Sono stati allegati: il ricorso al Tar del Lazio e 4 relazioni di esperti competenti del settore per un totale di n. 12 fogli

Ringraziamo per la divulgazione delle nostre iniziative storiche, culturali e ambientali: "Il Piave", "la Tribuna di Treviso", "Il Gazzettino" di Treviso e l'emittente televisiva "Rete Veneta" per le interviste, sempre vicina alle genti.

nfo: www.museodelpiave.it - info@museodelpiavevincenzocolognese.it - www.collaltograndeguerra.it - Giornale "Il Piave" www.ilpiave.it - www.collalto.info

Leo Rugit

Chi varda la luna casca nel fosso

In casa de galantomeni prima le done e dopi i omeni

Quando ch'el corpo se frusta, l'anima se giusta

Toffoli Lattonerie

Lattonerie • Coperture • Impermeabilizzazioni • Bonifica Amianto

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

PANNELLI FOTOVOLTAICI

IL MEGLIO PER LA TUA CASA

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA INDUSTRIALE

SMALTIMENTO AMIANTO

COPERTURE IN LAMIERA D'ACCIAIO

Via Zanella, 2 - 31016 Cordignano (TV) tel. 0438 999792 - 347 4180195
gian.toffoli@libero.it